

Milano, pomeriggio in Triennale

Dal design ceco ai caftani del Marocco. Dalla street art all'arte per cellulari. Quattro mostre da vedere nel poliedrico spazio milanese

Dalla strada ai musei di tutto il mondo. Partiti nel 2004 dal Contemporary Arts Center di Cincinnati, passati da San Francisco e da Baltimora, i **Beautiful Losers** sono arrivati alla Triennale di Milano, dove resteranno fino al 19 marzo. Sono un gruppo di giovani artisti americani e il loro mondo è quello della strada, della protesta, degli skate, degli spray, della musica hip hop.

Attivi poco più che teen-ager nei primi anni Novanta, sono cresciuti nell'ultimo decennio fino a diventare un fenomeno globale, che ha conquistato il mercato, le istituzioni dell'arte ufficiale, il mondo della moda, del cinema e della letteratura.

Del resto, loro sono i nuovi eredi di **Keith Haring**, artista che già negli anni Ottanta portava il graffitismo sotto i riflettori di gallerie e musei, realizzava copertine di dischi e di riviste di moda, manifesti, magliette e gadget di ogni genere. E proprio Keith Haring è uno dei nomi presenti nella mostra, che nella sezione *Roots&Influences* ripercorre le origini della street art, attraverso figure ormai leggendarie come **Andy Warhol** e **Jean Michel Basquiat**, ma anche il fumettista **Robert Crumb**, il fotografo e regista **Larry Clark** e **Craig Stecyk**, scenografo e sceneggiatore del pluripremiato film- documentario *Dogtown and Z-Boys*. Nelle altre quattro sezioni dell'esposizione, due writers meccanici che firmano i muri, una gigantesca installazione di orsetti, un'intera parete rivestita di skate dipinti a mano. E poi, tele, graffiti, foto, installazioni, video, t-shirt, copertine di dischi... Alcuni, la maggior parte, di artisti alla loro prima esperienza espositiva, altri di nomi già affermati, come **Barry Mac Gee**, che ha esposto due anni fa alla Fondazione Prada di Milano, o **Terry Richardson**, fotografo che spopola sulle riviste di moda. Nel complesso, una mostra dall'energia contagiosa, per colori e mancanza di regole e confini tra i diversi ambiti espressivi; lontanissima, insomma, da quanto solitamente ci si aspetta di vedere in un museo.

Colorata e divertente, grazie anche all'allestimento, la rassegna **Czech 100 Design Icons**, con 100 oggetti fra i più rappresentativi del design ceco degli ultimi 100 anni, tutti disposti in fila uno dietro l'altro. Si va dalle auto d'epoca ai giocattoli di modernariato, dai gioielli alle scatole di cioccolatini, dagli oggetti domestici ai cartoni animati, fino alle riviste cult come *Živel* e *Blok*.

Cambia invece l'atmosfera quando, salendo al primo piano della Triennale, si entra nella sala che ospita la mostra **Caftani del Marocco. I tesori del sole**. Una preziosa collezione di abiti tradizionali da assaporare lentamente, ammirandone lo splendore dei colori, la sontuosità dei materiali (dalla seta al velluto all'oro), la ricchezza e la cura minuziosa di decori e ricami.

Indossato fin dal Medioevo indipendentemente dal sesso, dall'età e dalla condizione sociale, il caftano, seppure rinnovato nei tessuti e nei colori, resta un punto fermo nello stile di vita del Marocco. Non solo: da qualche tempo è considerato un capo di tendenza anche fuori dal Paese. E proprio per sottolineare la sua attualità, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra, è stata presentata una sfilata di modelli contemporanei disegnati da quattro famosi stilisti marocchini. Dopo un'occhiata ai 9

caftani personalizzati da personaggi del mondo dello spettacolo (fra gli altri, Monica Bellucci e Giovanna Mezzogiorno) che dal 6 al 13 marzo saranno in vendita su E-Bay per raccogliere fondi a favore dell'AIRC, si può proseguire in direzione di **Artesto**, ultima delle mostre aperte in Triennale ed evento milanese fra i più attesi in questi primi mesi dell'anno. Si tratta di una collettiva nata per iniziativa di Nokia, che aspira a trasformare il cellulare in uno strumento di sperimentazione e diffusione per l'arte. La novità, infatti, è che tutti i lavori video esposti nella mostra sono stati creati apposta per essere scaricati direttamente sul telefonino dal sito www.nokia.com/art. Davvero interessante, poi, l'idea di coinvolgere nel progetto, oltre a una serie di nomi fra i più apprezzati della scena artistica italiana, anche scrittori, musicisti e poeti, da **Alda Merini** ai **Subsonica**. A loro, il compito di pensare a una serie di messaggi chiave; agli artisti visivi quello di tradurli in immagini.

E così, i napoletani **Bianco-Valente** hanno interpretato con una suggestiva visione notturna i versi della Merini, mentre i torinesi **Botto&Bruno** hanno lavorato con i Subsonica sul tema del disagio giovanile. Un corpo imprigionato in un telo è invece la risposta che **Studio Azzurro**, gruppo da 20 anni impegnato nella ricerca multimediale, ha elaborato per la definizione di passione dello scrittore Erri De Luca. Altri protagonisti della mostra, **Carlo Freccero** e **Globalgroove**, **Antonio Rovaldi** e **Mogol**, **Philippe Daverio** e **ZimmerFrei**.